Sei nuovi indirizzi "4+2" «Avviciniamo gli studenti alle professioni del futuro»

L'ISTITUTO FERRARI È PIONIERE, MATTIOCCO: «SIGNIFICA IMPARARE IN MODO DIVERSO NON FARE UN ANNO IN MENO DI LEZIONI»

LA FORMAZIONE

Gianluca Sollazzo

Sei nuovi percorsi quadriennali, altrettante porte spalancate sulle professioni del futuro e una platea potenziale di 150 giovani ogni anno pronti a costruire il proprio percorso verso il mondo del lavoro. La scuola salernitana accelera sulla filiera tecnologico-professionale 4+2, la riforma che consente di conseguire il diploma in quattro anni e proseguire, eventualmente, con un biennio negli Its Academy. Un modello che sta ridisegnando l'istruzione tecnica e professionale, avvicinando i banchi alle imprese e trasformando la formazione in una leva di sviluppo economico e occupazionale.

I PERCORSI

Il nuovo impulso arriva dal decreto firmato ieri dalla direttrice generale dell'Ufficio scolastico regionale della Campania, Monica Matano. Sono 41 i percorsi autorizzati per il 2027-2028 nell'intera regione: 21 a Napoli, nove a Caserta, sei a Salerno, quattro ad Avellino e uno a Benevento. Un'espansione che consolida il progetto del ministro Giuseppe Valditara e amplia le possibilità di scelta per famiglie e studenti. Nel Salernitano le nuove opportunità attraversano settori diversi. Il Cuomo-Milone ottiene due percorsi, gli indirizzi Enogastronomia e Ottico; l'Omnicomprensivo Parmenide punta sull'Enogastronomia nelle aree interne cilentane, il Giambattista Vico nocerino su Amministrazione, finanza e marketing, mentre l'alberghiero Roberto Virtuoso rafforza l'offerta nella ristorazione nel capoluogo. Al Convitto nazionale Tasso di Salerno attraverso l'istituto professionale annesso Francesco Trani, arriva il quadriennale per Ottico. Con 25 iscritti per ciascuna nuova classe, saranno 150 i nuovi studenti coinvolti ogni anno, fino a 600 nell'intero quadriennio a regime. Non assunzioni garantite, ma altrettanti percorsi formativi orientati all'occupabilità. Considerando tutte le nuove autorizzazioni campane, la platea teorica raggiunge 1.025 ragazzi per annualità. Tra le novità spicca il Convitto Tasso: il nuovo indirizzo "Ottico" amplia le possibilità di specializzazione.

IL MODELLO

Il decollo della filiera non parte da zero. Nell'anno scolastico 2026-2027 il Salernitano conta già 21 classi 4+2, con 363 studenti. Tra le realtà che hanno investito nel modello

figurano il Profagri, l'Enzo Ferrari di Battipaglia, il Pacinotti di Scafati, il Marconi di Nocera Inferiore, il Mattei-Fortunato di Eboli, il Piranesi di Capaccio-Paestum, il Basilio Focaccia di Salerno, unico campus formativo con laboratori all'avanguardia. Tra i pionieri figura l'Enzo Ferrari di Battipaglia, già guidato da Luca Mattiocco, recentemente chiamato a svolgere funzioni ispettive presso l'Ufficio scolastico regionale della Campania. Un'esperienza che ha contribuito a sperimentare il collegamento tra formazione tecnica, laboratori e competenze richieste dal sistema produttivo. «Il 4+2 rappresenta una delle innovazioni più significative degli ultimi anni perché restituisce centralità all'istruzione tecnica e professionale. L'esperienza maturata al Ferrari dimostra che non significa studiare meno, ma imparare in modo diverso, con una preparazione più vicina alle trasformazioni del lavoro e maggiori opportunità per i giovani», è la valutazione di Mattiocco. La nuova frontiera attraversa anche l'agricoltura, comparto strategico per l'economia provinciale. Al Profagri di Salerno, guidato da Carmela Santarcangelo, la formazione agraria si confronta con le tecnologie digitali, dai droni al monitoraggio satellitare delle coltivazioni. Una scuola nella quale tradizione e innovazione si incontrano per preparare le professionalità dell'agricoltura 4.0. «Il ministero ha saputo riconoscere il ruolo strategico dell'istruzione professionale, lavoriamo per formare giovani capaci di coniugare conoscenza della terra, sostenibilità e innovazione tecnologica. Investire in queste competenze significa investire nel futuro dell'agricoltura e nell'occupazione», dice Santarcangelo. Il decreto dell'Ufficio scolastico chiarisce la portata del cambiamento. Le candidature sono state esaminate verificando la «qualificazione del progetto di innovazione didattico-metodologica», mentre agli istituti viene riconosciuta la possibilità di «adattare l'assetto del curricolo mediante il ricorso alla flessibilità didattica e organizzativa». Per una provincia che vive di turismo, agricoltura, servizi e manifattura, la sfida è trasformare la formazione in occupazione, offrendo ai giovani una ragione in più per costruire il proprio futuro senza lasciare il territorio.
© RIPRODUZIONE RISERVATA